

maggiore, ma con dipendenza dal Governatore.

A qual numero monti poi l'Armata Navale della Compagnia, che soggetta è al Governo di *Batavia*, facil cosa è il conghietturarlo da' continui Convogli, che per tutti gli Stati dell'Indie fanno vela. Si dice, ch'ella abbia 180. Navi da guerra da trenta perfino a sessanta Cannoni l'una; e che su di esse vi mantenga venticinque mila Uomini; onde non è da stupirsi, che i Re di que' luoghi si sieno messi sotto la di lei protezione.

L'Entrate agevolmente si calcoleranno dalle spese, che la medesima indispensabilmente far deve. Il Signor *Salmon* dice, che l'Entrata del Governo di *Batavia* sia molto maggiore di quello, che dicono gli Olandesi: ed in vero conviene, che sia sterminata, sendo gli Abitanti molto ricchi, e aggravati da infinite gabelle. De' Chinesi saranno sotto quel Governo presso ad ottantamille, ognun de' quali deve pagare al Dominio degli Olandesi un Filippo all'anno, solamente per poter portar i capelli; per ornarli poi con aghi d'oro, o d'argento, un Filippo per ago. Tanta è l'autorità della Compagnia in que' Paesi, che se volesse impor tansa e gabella su ciascun dente, nessuno ardirebbe di opporsi, o neppur replicare una sillaba.

Le Monete, che corrono in *Batavia*, sono i Filippi, e Reali, oltre una di rame, detta *Bantamse*, che fa tre soldi Veneziani; ed un'altra di stagno o piombo, cinquanta delle quali fanno soldi sei. I *Kobang* d'oro non si vedono più in questi tempi; un *Itzbo* vale due Filippi e mezzo: un Ducato d'oro, che ha per impronto la lettera B, vale due Talla-